



# Dentro l'orchestra virtuale



Il progetto per ascoltare un concerto sedendo tra i musicisti della Haydn di Bolzano e Trento  
Per gli studenti un'occasione per scoprire cosa li aspetta, per gli appassionati un bel giocattolo

## IL REPORTAGE

ALBERTO MATTIOLI  
MILANO

**N**on c'è ragazzino appassionato di musica classica che non abbia «diretto» in casa sua agitando davanti a un cd una bacchetta immaginaria, di solito una matita o un grissino. Alcuni perseverano anche da adulti; i più feticisti,

allo specchio. Più raro che ci si immagini di suonare in orchestra, perché se si sogna tanto vale sognare in grande e il direttore è una delle poche attività ancora consapevolmente divistiche rimaste in un mondo che detesta chi spicca. Nel frattempo, però, la tecnologia prosegue nel suo allegro con brio e forse se il piccolo mondo antico della musica colta smettesse di considerarla una minaccia e iniziasse a pensarla come un'opportunità diventerebbe meno piccolo e meno antico. Do-

po il robot-direttore (ma di robot ne conosciamo anche in carne, ossa e bacchetta), l'ultima trovata della fantamusica

Si può saltare a scelta fra sette posizioni  
Anche sul podio accanto al direttore

è stata presentata ieri a Milano: un'esperienza immersiva che, grazie alla realtà virtuale, ti permette di sedere «dentro» l'orchestra, cambiando visione e suono a se-

conda di dove ti piazzati. Nel solito technoinglese, il progetto si chiama Stage Orchestra Audio Video Experience, che però dà come acronimo una gentile parola italiana, «Soave». «Soave» nasce dalla collaborazione fra la Ett, un'industria digitale creativa internazionale con sede a Genova, la società E-voluzione di Francesco Sacerdoti, ingegnere del suono di Napoli e l'Orchestra Haydn di Bolzano e Trento. E ha già vinto un importante premio internazionale, il «Classical: Next Innovation Award».